ENERGIA HERA LUCE

Hera Luce è la società cesenate del Gruppo Hera dedicata proprio al comparto dell'illuminazione

UN IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE NON EFFICIENTE

:: EMETTE LUCE VERSO IL CIELO (CHE SENSO HA ILLUMINARE LE STELLE?)

:: ILLUMINA ZONE CHE NON ANDREBBERO ILLUMINATE (COME I GIARDINI PRIVATI O, PEGGIO, LE FINESTRE DELLE CASE)

:: USA SORGENTI LUMINOSE NON EFFICIENTI (COME LE LAMPADE AL MERCURIO) O APPARECCHI NON EFFICIENTI (COME AD ESEMPIO GLI APPARECCHI 'A SFERA')

:: ILLUMINA VIE O SPAZI PIÙ DI QUANTO È PREVISTO DALLA NORMA

:: HA LAMPIONI COPERTI DALLE FRONDE DEGLI ALBERI

Il lampione è sempre più green e l'illuminazione più "pulita"

Nel 2019 in Romagna Hera Luce ha avviato investimenti per oltre 20 milioni di euro per l'efficientamento di oltre 40.000 punti luce. Un risparmio, ogni anno, di oltre 12 milioni di kWh

CESENA
GIAMPIERO VALENZA

Quando sono accesi, di notte (specie quando si guida in mezzo a un temporale) possono salvare la vita. Quando si passeggia in centro, poi, aumentano il fascino delle meraviglie artistiche della città. In sostanza, il classico lampione (da qualcuno temuto quando, disattento, può sbatterci contro) è un pezzo di vita. Quelli romagnoli, poi, sono sostenibili: la loro energia viene al 100% da fonti rinnovabili e un programma di buone pratiche attuato nelle diverse province sta installando lampade di ultima generazione, in grado di far risparmiare sui costi e di ridurre i consumi. La firma di questo percorso legato allo sviluppo sostenibile è di Hera Luce, società cesenate del Gruppo Hera dedicata proprio al comparto dell'illuminazione, e della rete di amministrazioni comunali che hanno deciso di puntare sulla sostenibilità. Ma tutto questo cosa vuol dire? L'elemento principale è il risparmio energetico: in pratica, il criterio del 'meno consumi, meno spendi'. Ma c'è anche un altro vantaggio di cui va anche tenuto conto, ed è quello legato alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. I vecchi lampioni iniziano a diventare un 'peso morto' nell'ambiente, anche perché, senza un ammodernamento tecnologico, sono un costo (in sostanza, arrivano a consumare più delle alternative presenti sul mercato). Ecco che, dunque, anche la pubblica amministrazione e le imprese di servizi (proprio come nella politica del buon padre di famiglia che cambia a casa le vecchie lampadine), puntano ai Led (Light Emitting Diode) ad alta efficienza. Il costo di gestione si riduce e l'ambiente ne guadagna. Anche le strutture sono pensate in una prospettiva circolare e in grado di essere riutilizzate: l'analisi della "circolarità materica" (che misura quanta parte di ciò che viene impiegato per la realizzazione dell'impianto sia rigenerabile) attesta che il 97,6% dei componenti a fine vita potrà essere inserito nel circuito del riciclo. Ma di che numeri si parla per la Romagna? Nel corso del 2019 in Romagna Hera Luce ha avviato investimenti per oltre 20 milioni di euro per l'efficientamento di oltre 40.000 punti luce. Un risparmio, ogni anno, di oltre 12 milioni di kWh (in sostanza, è come il consumo medio di energia di 4.500 famiglie). In termini ambientali, questo risparmio energetico è pari a 2.270 tonnellate equivalenti di petrolio e si traduce in mancate emissioni in atmosfera di quasi 5.000 tonnellate di CO_2 ogni anno. Per Alessandro Battistini, direttore generale di Hera Luce, «gli interventi» che «vengono portati avanti» vanno «nell'ottica della resilienza delle infrastrutture e della continuità del servizio e consentiranno di rendere le strade più illuminate e più sicure». Si tratta, spiega l'ingegnere elettrotecnico, entrato in Hera Luce come responsabile tecnico per poi passare in pochi anni alla guida dell'azienda, di «un risultato importante, che raggiungeremo grazie all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione, selezionate adottando i Criteri ambientali minimi per l'illuminazione pubblica sviluppati all'interno delle politiche europee di efficientamento energetico, riduzione dei consumi e sostenibilità ambientale. Politiche che rappresentano un contributo fattivo al raggiungimento degli obiettivi dell'agenda Onu 2030 su cui il Gruppo Hera è impegnato costantemente»'.

I LAMPIONI IN ROMAGNA

La loro energia viene al 100% da fonti rinnovabili e il 97,6% dei componenti potrà essere inserito nel circuito del riciclo

IL RISPARMIO AMBIENTALE

È pari a 2.270 tonnellate equivalenti di petrolio, mancate emissioni in atmosfera di quasi 5.000 tonnellate di CO_2 ogni anno

In Romagna lampioni più sostenibili

LA CURIOSITÀ

:: CHI DECIDE QUANDO GLI IMPIANTI DEVONO ESSERE ACCESI E SPENTI?

E' sempre l'amministrazione comunale che decide gli orari di accensione e spegnimento degli impianti di pubblica illuminazione. Tutti questi orari seguono l'andamento di alba e tramonto e possono essere regolati con un po' di elasticità.

Cosa fare se c'è qualcosa che non va?

Ai cittadini è dedicato un servizio tramite il quale possono segnalare direttamente eventuali guasti o malfunzionamenti: attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, è utilizzabile telefonando al numero verde 800.498616. Per informazioni si può anche visitare il sito www.heraluce.it

LA TECNOLOGIA

Perché i lampioni hanno colori diversi?

Anche l'arredo delle città vuole il suo tocco di immagine e i lampioni sono un elemento fondamentale

I lampioni fanno parte dell'arredo urbano di una città

In passato ci si faceva poco caso, oggi, invece, anche l'arredo delle città ha e vuole il suo tocco di immagine e i lampioni sono un elemento di arredo fondamentale. D'altronde, anche con la luce ci si prende cura di vie e palazzi. «Ci sono le luci gialle o arancioni degli apparecchi con lampade a sodio che rappresentano la tecnologia più utilizzata prima dell'avvento del led, che sono invece a luce bianca», spiega Matteo Seraceni, responsabile dell'ufficio Ingegneria e Innovazione di Hera Luce. Ma non sempre bianco vuol dire moderno. «Anche prima dei led c'erano lampade a luce bianca per gli esterni, divise soprattutto fra lampade a ioduri metallici (tendenti al bianco o giallo) e lampade a vapori di mercurio (tendenti al bianco o verde). Queste erano estremamente inefficienti e molto inquinanti, per la presenza elevata di mercurio (ed ora messe al bando)», aggiunge.

I LED
LA TECNOLOGIA PIÙ EFFICIENTE E HANNO LUCE BIANCA

«Gli apparecchi led – precisa il direttore generale Alessandro Battistini- rappresentano la tecnologia attualmente più efficiente sul mercato e hanno una luce bianca, ovvero una luce che copre l'intero spettro luminoso: quindi si parla più di sfumature di colore che di colore vero e proprio (a meno di led per proiezioni artistiche, che utilizzano diodi colorati). Attualmente le sorgenti led più utilizzate per gli esterni hanno una sfumatura 'neutra' (led 4000K: simile ad esempio al colore della luna piena) oppure 'calda' (led 3000K: simile ad esempio alle lampade a incandescenza). Esistono anche sorgenti led 'fredde' (led 5000K o superiori: simile ad una luce del giorno con cielo coperto) ma vengono utilizzate solo per ambienti interni e sorgenti led 'molto calde' (led 2500K o inferiori: simile alla luce di una candela)».

Chi spreca illumina le stelle

Potrà sembrare un'ovvietà, ma per molto tempo non è stato così: i lampioni diffondevano luce anche in cielo. È uno dei primi elementi di spreco: che senso ha illuminare le stelle quando è molto più importante che la luce possa permettere di camminare adeguatamente su una strada o un marciapiede? Sembra un aspetto di poco conto, ma non è così, tanto che normative nazionali e regionali impongono oggi di non disperdere luce verso l'orizzonte o verso le case. L'illuminazione a terra dei nuovi punti luce a led è in genere maggiore e rispetta i valori minimi di sicurezza. I lampioni a led emettono una luce bianca e più concentrata rispetto agli apparecchi tradizionali, quindi è possibile che fissando l'apparecchio si percepisca un maggiore abbagliamento. Inoltre, questa illuminazione, a parità di luce emessa, consente di distinguere meglio colori e particolari e pertanto potrebbe dare la sensazione di maggiore luminosità. Gli apparecchi vengono comunque dimensionati ben al di sotto dei valori massimi di abbagliamento prescritti dalle norme.